

## CORRIERE DELLA SERA / BLOG



## La nostra storia

di Dino Messina

## Maria Antonietta e Maria Carolina: quei pregiudizi duri a morire sulle sorelle austriache

20 GIUGNO 2022 | di Dino Messina



di Aurelio Musi

Le vite parallele di due donne famose scorrono nelle pagine del volume di Antonella Orefice, "Le Austriache. Maria Antonietta e Maria Carolina, sorelle regine tra Parigi e Napoli", Salerno editrice. Erano figlie dell'imperatrice d'Austria Maria Teresa, che dominò la scena europea nel corso del Settecento, tra grande politica

internazionale e riforme dello Stato, dell'amministrazione pubblica e della giustizia, accreditandosi come esponente di punta dell'assolutismo illuminato. Frutto della Prammatica Sanzione, che indusse le potenze a riconoscere la successione femminile al trono, Maria Teresa fece del casato degli Asburgo-Lorena uno dei più potenti d'Europa anche attraverso un'abile strategia matrimoniale per la sua prole femminile.

L'Orefice si fa apprezzare soprattutto per i vivaci ritratti delle due figlie: la prima, andata in sposa a Luigi XVI di Francia; la seconda, diventata moglie di Ferdinando IV di Borbone, sovrano del Regno di Napoli. La sensibilità femminile dell'autrice è orientata soprattutto verso la predilezione per alcuni tratti della personalità delle figlie di Maria Teresa. La narrazione è vivace, si fa seguire con interesse, anche se a volte lo stile è fin troppo ricercato.

Simboli dell'antico regime, sia Maria Antonietta sia Maria Carolina non furono mai amate dai loro sudditi, che attribuirono loro l'epiteto di "austriache", soprattutto per sminuirne il ruolo e l'autorità proprio in quanto straniere. L'Orefice non nasconde il pregiudizio favorevole nei confronti delle due regine: anche se la pietas e la simpatia si indirizzano soprattutto verso Maria Antonietta, vittima del presunto "parossismo sanguinario" della rivoluzione francese, e Maria Carolina è bollata per essere stata "carnefice dei primi campioni del liberalismo italiano".

A tutto questo, quasi come contrappunto nella narrazione, si oppone il pregiudizio sfavorevole nei confronti del marito di Maria Carolina, Ferdinando IV. Il sovrano napoletano, nato e cresciuto nella capitale del Regno, è visto in netta opposizione al

cerca nel blog

Cerca



## LA NOSTRA STORIA / DINO MESSINA



Dino Messina (1954), lavora dall'86 al "Corriere della sera", ha cominciato in cronaca di Milano e per diciannove anni nella redazione cultura, dove si è occupato principalmente di storia contemporanea. Ora cura la pagina dei commenti. Nel 1997 ha pubblicato con l'ex partigiano Rosario Bentivegna e l'ex repubblicano Carlo Mazzantini "C'eravamo tanto odiati" (Baldini & Castoldi), nel 2008 da Bompiani il libro di interviste "Salviamo la Costituzione italiana".

## LA NOSTRA STORIA / LE CATEGORIE

addii  
anniversari  
appuntamento  
archeologia  
archivi  
bilanci  
biografie  
contributi  
cronologia  
discussioni  
era oggi  
i libri della settimana  
il caso  
il convegno  
Il documento  
il film  
il libro del giorno  
il libro del mese  
il libro dell'estate  
Il libro della settimana  
il luogo  
Il personaggio  
In tv  
inchiesta  
incontri  
indiscreto  
Interviste immaginarie  
Italia 150  
l'intervista  
la foto  
la mostra  
La polemica  
La rivista  
Laboratorio studenti giornalismo e storia  
memorie  
miti  
premi  
proverbi  
reportage  
ritratti

valore del padre Carlo III. E' considerato un imbecille senza appello, incapace di governare. La figura è ricostruita senza distinguere fra le diverse fasi del suo regno: quasi che Ferdinando non fosse il prosecutore e il realizzatore dei progetti riformatori ideati dal padre Carlo, attribuiti dall'Orefice quasi tutti a Maria Carolina, e si mostrasse come un pupazzo manovrato dalla moglie. Il giudizio nettamente negativo su Ferdinando è ricavato soprattutto da una fonte privilegiata: la relazione dettagliata inviata alla madre, Maria Teresa, dal figlio Giuseppe, futuro imperatore, in visita nel 1769 alla reggia di Portici. In essa Giuseppe denunciava l'assenza di etichetta alla corte borbonica, l'atteggiamento infantile, i comportamenti scurrili del cognato, "subordinato e dipendente dalla volontà paterna, un ragazzino che amava vivere circondato solo da allegre compagnie che partecipavano ad ogni sua stravaganza".

La tesi centrale del libro è espressa nelle pagine conclusive: "Le due sorelle furono le facce opposte di una stessa medaglia, una vittima e l'altra carnefice, indissolubilmente unite, ma contrapposte nel destino e nel giudizio storico, un Giano bifronte con Maria Antonietta cristallizzata nella morte dell'ancien Régime e Maria Carolina sulla soglia di un'epoca nuova destinata a stravolgere gli equilibri politici dell'Europa e del mondo". Ma davvero l'aura quasi mistica di Maria Antonietta, avviata al patibolo e umiliata sulla carretta del letame, ha cancellato tutte le frivolezze e le responsabilità del suo regno, abbattuto dalla rivoluzione?

Più convincente appare il giudizio su Maria Carolina: "il suo dare la morte ha privato di valori la sua stessa vita, anche nella memoria storica". Anche se – è bene ricordarlo – le ricerche più recenti sul personaggio hanno gettato luce sulla vita privata, sulla sfera delle emozioni e dei sentimenti di una donna regina che si allontana così dallo stereotipo e dal mito negativi tramandati dalla tradizione. Uno stereotipo che non viene abbandonato in questo libro. Così come permane quello di un Ferdinando IV, specchio volgare del popolaccio napoletano.

Tag: [Antonella Orefice](#), [Le Austriache](#), [Maria Antonietta e Maria Carolina](#), [sorelle regine tra Parigi e Napoli](#)

CONTRIBUTI  0

#### PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

Scrivi qui il tuo commento

 INVIA

Post precedenti 

satira  
Senza categoria  
sondaggi  
spunti  
storia della cultura  
testimonianze  
Un luogo un delitto  
Un luogo una storia

#### LA NOSTRA STORIA / I PIÙ LETTI

- 1 [Hiroshima e Nagasaki: i perché delle bombe atomiche su un Paese già sconfitto](#)
- 2 [Jesse Owens a Berlino e il razzismo contro gli atleti neri](#)
- 3 [La vera storia di "Bella ciao", che non venne mai cantata nella Resistenza](#)
- 4 ["Le origini ebraiche di Adolf Hitler"](#)
- 5 [Quando Mussolini sognava l'autosufficienza dei granai](#)

#### LA NOSTRA STORIA / ULTIMI COMMENTI

#### LA NOSTRA STORIA / ARCHIVIO BLOG

GIUGNO: 2022

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			